

San Basilio

processo in TV alla borgata dormitorio

«Non vogliamo più essere cittadini di secondo grado»

I limiti e i pregi dell'iniziativa della RAI — Delinquenza e disoccupazione — Proposta la costituzione di un comitato di quartiere — Cosa vuol dire «rimbocarsi le maniche»

Anche la televisione ha scoperto le borgate romane. C'è voluta la lettera di un abbonato, abitante a San Basilio, per mettere in movimento il mastodontico apparato della RAI e aprire sui teleschermi un discorso sulle borgate, sui «ghetti» di Roma e delle altre grandi città italiane. Veramente il discorso è stato fatto, per il momento, solo a metà e con molto ritardo, anche se dure pennellate sono state tracciate su una delle più tipiche borgate della città: San Basilio. Nella trasmissione di ieri sera è andata in onda nella rubrica «Cordialmente» la prima di tre trasmissioni dedicate al grosso agglomerato di case popolari, sistemato a fianco della via Tiburtina. La iniziativa, indubbiamente laudabile, ha il principale difetto di essere «contenuta» in uno spazio di tempo troppo breve. Infatti il quadro di San Basilio voluto (anzi è molto superficiale, frammentario e distaccato), la disoccupazione di non superare certi limiti di tempo ha imposto tagli drastici alle numerose interviste fatte agli abitanti sui problemi della loro borgata. Anche la «piaga» della delinquenza non viene spiegata sociologicamente, facendo apparire quanto abitato in questa zona come tanti soggetti interessanti per lo schedario selettivo della questura.

Le lotte del lavoro

Ex UESISA: prosegue l'occupazione

Prosegue l'occupazione della SIT (ex Uesisa di via Quattro Novembre) dove, sino a metà della settimana scorsa, si è stampato «La Luna». Come è noto, è trasferito in un nuovo stabilimento di Tor Sapienza e l'amministrazione non ha trovato altro sistema che licenziare in tronco, illegalmente, i quattro lavoratori grafici che lavoravano nella vecchia tipografia. Per tutta risposta i lavoratori hanno occupato lo stabilimento venendo scorsi e sono decisi a restare in sede fin quando non sia stata risolta la drammatica vertenza. Per ora c'è stato un solo incontro tra i sindacati e il fattorino della «Luna» e della SIT, avvocato di viale della Lotta, che non ha offerto condizioni assolutamente inaccettabili per cui la lotta prosegue ad oltranza.

Apollon: incontro unitario

Questa sera importante riunione unitaria per Apollon. I sindacati e le Commissioni interne CGIL, CISL e UIL del settore industriale si raduneranno nella sede della CIL (via Buonarroti) alle 18 per decidere nuove iniziative di lotta affinché la drammatica vertenza dello stabilimento occupato ormai da nove mesi possa trovare finalmente una soluzione positiva. Alla riunione parteciperanno, come si è detto, tutti i sindacati della CGIL, CISL ed UIL.

**Bloccati i «Grandi dizionari»
Sciopero alla Sansoni**

Sono in sciopero da una settimana e più i «libri collaboratori esteri» dei grandi dizionari Sansoni. Sono in sciopero perché sono malpagati, perché non godono di assistenza sanitaria, perché possono essere licenziati in tronco senza avere nemmeno un soldo di liquidazione, perché la società editrice rifiuta di legarli con un regolare contratto, di inquadrarli in un contratto.

Sono circa quaranta e da mesi e mesi stanno lavorando alla collana di «Grandi dizionari» a carattere enciclopedico della «Sansoni» che stanno uscendo in dispense; debbono provvedere ai lavori di ricerca, di sistemazione, di traduzione, di revisione, persino di correzione delle bozze. Sono quattro, cinque ore di lavoro al giorno, per ottantamila lire al mese. Si sono ammalati, oltre a doversi pagare le medicine, perdono anche la giornata.

piccola cronaca

Il giorno
Oggi è mercoledì 19 febbraio (30315).

Urge sangue
La signora Caterina Russo, madre di comunista Antonio Arista della sezione di Torignattara, è ricoverata nel reparto chirurgico dell'ospedale San Giovanni ed ha urgente bisogno di sangue. Chi può aiutarla si presenti direttamente al San Giovanni.

Museo storico
Ogni Lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 11 alle 12, è aperto al pubblico il Museo storico nazionale dell'arte e del artigianato in Sassetta 3.

America contestata
Presso la sezione del PCI Comitato (via dei Giubbonari 14) si sono riuniti i dirigenti per discutere del progetto di lettera «New steel» all'America contestata.

Furto in casa del compagno Ingrao
Furto in casa del compagno Ingrao. Furto in casa del compagno Ingrao. Furto in casa del compagno Ingrao.

Operaio schiacciato da un masso: è grave
Grave infortunio sul lavoro in una galleria, nei pressi di S. Lisario, Riuti. Un operaio di 39 anni, Natale De Angelis, è stato schiacciato da un masso che si è improvvisamente scassato dalla volta. Trasportato all'ospedale dell'INAIL, l'operaio è stato ricoverato con un prognosi di 60 giorni per le gravi fratture riportate.

Con l'auto contro il colonnato di S. Pietro
Stavano fuggendo, sull'auto rubata, dopo uno scippo di mille lire. Poi hanno perso il controllo della «Ghia» che si è schiantata contro il colonnato di S. Pietro. È successo l'altra notte, a cinque giovani, Pietro S., Maurizio C., Umberto S., Roberto C., Alfredo A., sono usciti ilesi dall'incidente ma sono stati arrestati.

Quattro auto insanguinate a Sant'Onofrio
Giallo alla salita Sant'Onofrio: tracce di sangue sono state trovate sulle portiere di quattro auto e poco lontano è stato trovato un cacciatore insanguinato. Le indagini sono in mano alla Mobile. Si pensa che qualcuno abbia cercato di forzare le portiere e si sia ferito con il cacciatore, ma non è esclusa l'ipotesi di un accoltellamento.

Improvviso e sanguinoso episodio alla «Padovana» presso Tivoli

**Entra nel ristorante e spara
UN UOMO FULMINATO MENTRE CENA**

Disperate le condizioni del ferito colpito da un proiettile alla tempia: un edile di 37 anni - Il locale affollatissimo quando lo sconosciuto s'è avvicinato alla vittima con la pistola in pugno - Il dramma verso le ore 22 - Introvabile lo sparatore

Il saluto di San Lorenzo ai compagni del Vietnam



La delegazione della Repubblica democratica vietnamita che ha partecipato al XII Congresso del PCI si è incontrata ieri sera, nei locali della sezione comunista, con la popolazione, i compagni, gli operai, gli studenti, le madri di San Lorenzo. È stato un incontro appassionante; dopo lo scambio di saluti e i brindisi, il canto dell'«Internazionale» si è levato nella sala. La delegazione e i compagni si sono scambiati doni.

NELLA FOTO: un aspetto della bella manifestazione.

Misterioso episodio di sangue ieri sera in un ristorante sulla Tiburtina: un uomo è stato fulminato da un colpo di pistola che, non indugiando, entrò improvvisamente nella sala gli sparò alla tempia. Lo sparatore è poi riuscito a fuggire e fino a notte le indagini non erano riuscite ad accertare niente di positivo sul suo conto. La vittima è il giovane Giacomo Catino, 37 anni e fa l'edile: le sue condizioni sono disperate.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 22: dentro il ristorante «La Padovana», che si trova al 28 chilometro della Tiburtina presso lo stabilimento Pirelli, a quell'ora c'era molta gente anche per dare l'addio al carnevale. Seduto su un tavolo era il giovane Giacomo Catino, che vive e lavora a Tivoli con la moglie e i suoi tre figli in via Abruzzo 43. L'uomo era seduto a un tavolo insieme a un suo amico Guido Piselli, che è stato tradotto fino a notte dai carabinieri per essere interroga-

Il sindaco da Rumor

Rumor ha ricevuto ieri il sindaco di Roma Santini, il vice sindaco Grisolia e l'assessore Mammi. I tre, informato delle agenzie, gli hanno esposto i problemi della capitale, in particolare quelli riguardanti l'edilizia per i baraccati, l'edilizia scolastica, la metropolitana e il risanamento del bilancio comunale.

I risultati del colloquio non sono stati resi noti. Si sa solo che Rumor s'ha assicurato il suo vivo interessamento.

Case popolari

L'Istituto per le case popolari ha esposto le gare per delle ipotesi sul grave fatto di costruzioni, al Lido di Ostia, di 400 alloggi per complessivi 2.600 vani. Il bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi verrà emanato subito dopo l'inizio dei lavori.

to, stava sul punto di lasciare la trattativa: aveva infatti chiesto il conto. Improvvisamente esplosa la tragedia un individuo — del quale non è stato possibile nemmeno sapere una descrizione sommaria — è entrato nel locale. Si è avvicinato, con passi calmi e controllati al tavolo dove era seduto il giovane imbracciando. Senza dire una parola, senza un gesto, lo sconosciuto ha estratto dalla tasca del pallo una pistola calibro 6,35. Giovanni Catino non ha avuto nemmeno il tempo di reagire: il proiettile esploso dalla pistola si è conficcato nell'occipite e l'uomo è caduto sanguinante e riverso sulla sedia. C'è stato un attimo di smarrimento nella sala, fra i presenti. L'esplosione ha brutalmente interrotto il ritmo confuso delle tavolate: la gente si è ammutolita, si è diretta verso la sedia dove era seduto il Catino. E sono bastati pochi secondi di sbigottimento per dare la possibilità allo sparatore di lasciare la sala. L'uomo è fuggito: appena superato l'uscio del locale forse è salito su un'auto, forse si è allontanato a piedi, protetto e nascosto dal buio della zona.

Stato di fatto che un numero di clienti sono usciti dalla trattoria per cercare lo sparatore, sulla Tiburtina non c'era nessuno, solo il normale traffico automobilistico.

Intanto qualcuno ha chiamato la Croce Rossa. Arrivata dopo qualche minuto un'ambulanza la ferito è stato trasportato all'ospedale di Tivoli dove i medici si sono riservati la prognosi. Subito infatti si è visto che le sue condizioni erano disperate: è stato tentato un delicatissimo intervento chirurgico alla testa: ma, fino a notte inoltrata, le speranze di strappare l'edile alla morte, erano pochissime.

Sul posto sono giunti carabinieri e polizia: le indagini per identificare e trovare lo sparatore sono iniziate febbrilmente, ma fino a tardi del misterioso individuo nessuna traccia. Fare delle ipotesi sul grave fatto di costruzioni, appare particolarmente difficile visto l'assoluto riserbo che circonda le indagini. Sul fermo dell'amico del Catino è stato possibile sapere soltanto l'uomo è stato sottoposto a un pressante interrogatorio.

Scarcerati dal giudice quattro giovani

**INNOCENTI
5 GIORNI
IN GALERA**

Una rapina mai compiuta - Avevano l'alibi ma nessuno lo ha controllato - Un'altra gaffe clamorosa a pochi giorni dall'arresto di altri innocenti

Innocenti in galera per cinque giorni sotto l'accusa di aver rapinato, pistole in pugno, un gioielliere di via Gallia. Poi i carabinieri si sono decisi a controllare gli alibi dei quattro giovani e a procedere a un confronto con i rapinati: si sono accorti così che i quattro dicevano la verità e, finalmente, il giudice è intervenuto per scarcerarli. La nuova, clamorosa gaffe dei carabinieri (che è costata, non bisogna dimenticarlo, la galera a quattro innocenti) fa il paio con l'arresto dei quattro giovani e con l'arresto di altri innocenti.

È veramente questo nuovo, incredibile episodio non può non sollevare interrogativi sulla capacità di questi investigatori che riescono a collezionare simili, eccellenti, clamorosi, sulla leggerezza dei carabinieri (che si vengono svolte le indagini: sulla incredibile facilità con cui gente innocente viene sbattuta in galera; sul comportamento dei giudici che ha scalfito i nerato dei carabinieri con una celerità forse eccessiva. I fatti ancora una volta parlano da soli.

La rapina in via Gallia era avvenuta alla fine di gennaio: le pistole in pugno entrarono in pieno giorno nella gioielleria di Ferialdo Marzoli e rapinatore e prezzoli per otto milioni. Furono esplose le armi e il rapinatore volentero, per evitare di essere inseguito, gli indiziati, condotte dalla Mobile, non approdarono a nulla: del cento loro, come è ormai una vecchia tradizione, erano in base alla serietà dei danni parate allo stesso episodio, senza naturalmente dire nulla ai poliziotti.



Una muratura è affiorata a piazza della Repubblica in seguito agli scavi di esplorazione geologica in corso da parte della «Metromura». La muratura è stata osservata per un metro e mezzo. Nella tarda mattinata di oggi il piccone di un operaio ha battuto su qualcosa di solido. La prima pietra dell'antico muro che in base agli accertamenti dei tecnici farebbe parte del complesso delle Terme di Diocleziano.

«Lo sgombero — dicono i giovani — non è necessario perché gli esami si svolgono regolarmente» - La presa di posizione del Consiglio dei professori di Fisica

Gli studenti hanno risposto a D'Avack

L'occupazione continua

«Il rettore si dimetta»

«Lo sgombero — dicono i giovani — non è necessario perché gli esami si svolgono regolarmente» - La presa di posizione del Consiglio dei professori di Fisica

Delegazioni in Parlamento per la riforma delle pensioni

Domani e venerdì folte delegazioni di cittadini eletti nel corso di numerose assemblee popolari si recheranno a Montecitorio per porre i problemi della gestione democratica degli enti previdenziali e della riforma del sistema pensionistico. Domani si recheranno alla Camera delegazioni di cittadini eletti nei comuni di Montecitorio e della borgata di S. Basilio, dove si sta svolgendo una dimostrazione concreta di che cosa vuol dire rimbocarsi le maniche.

L'occupazione continua: così ha deciso il movimento studentesco che in risposta all'appello di D'Avack di sgomberare l'Ateneo ha dichiarato, in un comunicato emesso ieri sera a conclusione di una serie di riunioni dei comitati di base, che la lotta continua e la riforma Sullò e di ottenere le condizioni che le prove si possano svolgere in completa libertà.

Secondo quanto è noto, l'occupazione per i giovani dell'Accademia di Belle arti, la cui attività didattica era stata bloccata tempo fa da studenti e docenti contro il totale disinteresse del governo. Ieri sera ignoti sono penetrati nella sede di via Ripetta e si sono abbattuti ad atti vandalici. Gli occupanti denunciando la grave situazione hanno precisato che i governatori erano estranei all'istituto.

Un pensionato ad Ostia-Lido

Sviene e annega in una pozzanghera

Lo hanno trovato senza vita, in una pozza d'acqua, morto for-e da 36 ore. Aveva 20 anni e si chiamava Sebastiano Carai e si era ubriaco per l'ultima volta. L'altra sera, uscito da una trattoria di via delle Azzorre; è probabile, al meno secondo la ricostruzione dei questurati, che l'uomo abbia smarrito la strada, abbia vagato nella campagna mentre imperverava il temporale, sia quindi caduto nel fosso, perdendo i sensi. È caduto a faccia in giù e questo gli è stato fatale: infatti, come ha detto il medico, la morte è dovuta ad asfissia da annegamento. Conuirà la parola decisiva della l'autoptista.

Un giovane carrozziere sulla Pedemontana

Per ore senza soccorsi nell'auto contro il palo

È rimasto senza soccorsi per ore nel auto frantumata contro un palo di cemento, un giovane carrozziere di Valmontone, trovato morto inteso all'alba da un altro automobilista. La tragedia si è compiuta l'altra notte sulla Pedemontana, la strada che unisce Palestrina a Valmontone; ad esso rimane il dubbio che il giovane, se rinvenuto prima, avrebbe potuto essere soccorso con qualche probabilità di salvarsi la vita.

Casa della Cultura

Divorzio e referendum

Una tavola rotonda su «Divorzio e referendum» avrà luogo venerdì alle 21 anni. Casa della cultura in via della Gioielleria, a cura della signora Antonina. La organizzazione della legge per il divorzio. Parteciperanno la compagnia On. Nidè Jotti, il prof. Gabriele Lombardi e l'avv. Mauro Mellini.

Due morti sull'Autostrada Roma - Napoli

Per ore senza soccorsi nell'auto contro il palo

Nessuno, però, lo ha visto: la Pedemontana e una strada di scarto traffico, soprattutto un palo di cemento, un giovane carrozziere di Valmontone, trovato morto inteso all'alba da un altro automobilista. La tragedia si è compiuta l'altra notte sulla Pedemontana, la strada che unisce Palestrina a Valmontone; ad esso rimane il dubbio che il giovane, se rinvenuto prima, avrebbe potuto essere soccorso con qualche probabilità di salvarsi la vita.

Giuseppe Barnabei aveva 26 anni. L'altra sera era al volante della sua «500», una vecchia auto torata Roma 1971, e stava dirigendosi da Palestrina verso casa a Valmontone. Era solo e adesso non è possibile nemmeno stabilire l'ora esatta dell'incidente. Fatto sta che il giovane, che era stato già sottoposto all'assalto ghiaccio il controllo dell'istitutaria che, dopo aver sbattuto, si è schiantata, ancora in velocità, contro il palo di cemento.

ENZO PETRACCHINI